

Giornale di Sicilia 6 Luglio 2016

La coca viaggiava «scortata» su un Tir: 6 arresti

Un camion "scortato" da due vetture, per assicurare il buon esito di un carico di cocaina da 2 milioni di euro. Tentativo inutile. Gli agenti della Squadra Mobile, infatti, hanno intercettato la scorsa notte tra Catania e Misterbianco i sei componenti della "spedizione" e sequestrato ben otto chili di droga. Gli arrestati sono Antonio Nocita, 34 anni, Fabio Antonio Rapisarda, 29, Giacomo Sagone, 36, Giuseppe Careri, 45, e Placido Ventre, 51, tutti pregiudicati insieme con il ventinovenne Carmine Musumeci che non risulta avere condanne alle spalle. Per tutti l'accusa è di detenzione e trasporto di sostanza stupefacente, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e lesioni.

La Questura non specifica se l'operazione rientri nell'ambito di un'inchiesta sui "narcoaffari" gestiti dalla criminalità organizzata etnea, ma si limita a riferire che i poliziotti della sezione "Antidroga" hanno notato nella notte una Suzuki "Swift" e una Fiat "500X" che facevano da staffetta a un autoarticolato lungo la Provinciale "12". Hanno, quindi, deciso di seguirli. I poliziotti si sono così accorti che, mentre la "500X" restava sulla strada principale a fare da vedetta, gli altri due mezzi deviavano in un tratto sterrato: "Qui, il camionista ha consegnato una busta agli occupanti della Swift", dicono gli investigatori. Le due auto hanno, poi, proseguito lungo la "12" e il camion s'è diretto verso i caselli di San Gregorio.

Subito bloccata la Fiat con Nocita, Rapisarda e Careri a bordo, gli uomini della Mobile sono stati invece costretti a un lungo e movimentato inseguimento per ammanettare Sagone che durante la fuga ha provato pure a disfarsi delle "prove di reato", lanciando il pacco di droga dal finestrino. I sette panetti di cocaina, però, sono stati recuperati da una pattuglia. Il trentaseienne, infine, ha cercato di "farsi largo" speronando una vettura delle forze dell'ordine e ferendo in modo lieve tre agenti, ma non è riuscito a dileguarsi. Intanto, nei pressi dei caselli autostradali, venivano fermati Ventre e Musumeci che si trovavano sul camion. I sei sono stati rinchiusi nel carcere di piazza Lanza.

In una nota, la Questura evidenzia "l'estremo coraggio del personale operante che ha agito di notte in una zona isolata, esponendosi a rischio pur di bloccare i malviventi i quali erano pronti a tutto per salvaguardare se stessi e la preziosa merce". Il sequestro e gli arresti della scorsa notte, comunque, non chiudono il "caso". Troppo forte, infatti, il sospetto che dietro l'arrivo di tanta cocaina si nascondano esponenti della criminalità organizzata, capaci di un investimento così ingente: "Almeno 400 mila euro che avrebbe consentito guadagni fino a 2 milioni", dicono negli uffici di Polizia. Da verificare anche l'ipotesi che la partita di droga fosse destinata alla stessa rete di spacciatori rimasta senza rifornimenti appena due settimane fa, quando la Mobile aveva arrestato a Misterbianco un "custode" - il

cinquantaquattrenne Vittorio Parisi - con nove chili di coca in casa e uno scanner per localizzare eventuali microspie. Particolare curioso: i panetti, nascosti in camera da letto e cucina, riportavano marchi "Teka", "500", "Generali" e "James" che sono ora al vaglio degli inquirenti perché potrebbero consentire di risalire agli effettivi proprietari della merce o ai loro "grossisti".

Gerardo Marrone